

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Stato anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si in-
dono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
- Lettere, pioghi non affrancati si
restringono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 20. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La sapienza di una commissione

E' un assioma confermato dalla storia di
ogni tempo che un paese, il quale voglia
prosperare non solo moralmente ma anche
materialmente, conviene che abbia un valido
fondamento religioso. Dovrebbe quindi es-
sere studio assiduo di ogni governo provve-
dere perchè le crescenti generazioni fossero
informate a solidi principi religiosi, perchè
in ogni scuola, oltre agli altri insegnamenti,
fosse impartito quello che può ben dirsi il
più importante di tutti e che vale tanto a
dare alla patria cittadini utili ed onesti.

Da noi pur troppo chi dirige lo stato
non la pensa così, e, invece di fare in modo
che la religione, a cui la massima parte del
paese dichiara di appartenere, sia inculcata
nelle tenere menti fino dai primi anni nella
scuola, si pongono pastoie ed ostacoli a
quelli che, persuasi dell'importanza vitale
di essa, vorrebbero vederla da per tutto in
onore, e si giunge fino a bandire i libri nei
quali sieno professate massime cattoliche.

In un paese retto da un statuto in cui si
afferma che la religione di esso è la religio-
ne cattolica, la cosa parrebbe da vero
impossibile, e pure è proprio così, e, a per-
suadersene, basta leggere la relazione pre-
sentata al ministro Giannone dalla com-
missione centrale per i libri di testo nelle
scuole elementari, commissione composta di
dodici professori e avente per segretario
Vitaliano Gennaro, ispettore centrale e
giornalista.

Parlando del contenuto essenziale del
libro nella sua parte educativa, il Gennaro
scrive: « La commissione trovò anzitutto
desiderabile che, per quanto alla coscienza
religiosa del fanciullo provvedano sempre
le famiglie, sicchè l'opera del maestro come
quella del libro non sono in ciò stretta-
mente necessarie, l'idea pura di Dio e
quella dell'immortalità dell'anima abbiano
posto conveniente nel libro ad integrarvi i
concetti morali.

« Ciò premesso, fu poi unanime il giudizio
che si dovessero escludere così i libri nei
quali si potessero scorgere tendenze materialis-
tiche e si trovasse in qualche modo offesa
la coscienza religiosa, come quelli che fos-
sero compilati con criteri dogmatici ed in-
tenti confessionali. La commissione volle
insomma ciò che è accettato dall'universale;
ma sentì che il rispetto alla libertà delle
credenze le impediva, e da questa e da
quella parte, di andare più oltre ».

Noi non conosciamo i nomi dei dodici
chiarissimi, cui il ministero della pubblica
istruzione affidò l'ufficio di esaminare e
giudicare i libri di testo per le scuole ele-
mentari, ma è certo che la relazione stesa
dal Gennaro in nome loro lascia scorgere
evidente il desiderio di allontanare dal
primo pascolo mentale dei giovani alunni,
cioè dai primi libri usati da essi, ogni idea
religiosa, pur gettando un po' di polvere negli
occhi a quelli che rimarrebbero scandaliz-
zati di soverchio da una professione troppo
aperta di irreligiosità.

La commissione afferma che, sebbene alla
coscienza religiosa del fanciullo provvedano
sempre le famiglie (e ciò non è vero, chè
vi sono casi in cui le famiglie non possono
adempiere convenientemente quest'obbligo
importantissimo), è desiderabile che l'idea
pura di Dio e dell'immortalità dell'anima
abbiano posto nel libro di scuola. Ma
perchè desiderabile? O la commissione am-
mette che certi principi siano indispensa-
bili, o no. Se li ammette come indispensa-
bili, essa, che pure giudica senz'altro do-
versi escludere i libri compilati con criteri
dogmatici e intenti confessionali, perchè
non lo afferma esplicitamente? Che se, a
parere suo, sono ubbie, perchè non ha la
franchezza di dichiararlo?

E poi che cosa si vuol dire con criteri
dogmatici e intenti confessionali? Certo solo
ciò che ha attinenza colle dottrine e coi
precetti della religione cattolica. Secondo i
dodici professori dunque non vanno accet-
tati se non i libri in cui si accenni forse in
modo indistinto ad un ente supremo ma
ove non ci sia una sola parola dei dogmi
cristiani. In altri termini la commissione
impone che i libri di testo delle scuole ele-
mentari diventino ministri di quella indif-
ferenza religiosa che è tra le piaghe peggiori
che possano affliggere un popolo, e cagione
dannosissima di scadimento nazionale.

La commissione asserisce di volere ciò
che è accettato dall'universale; ma l'universale,
ossia la maggior parte dei cittadini italiani,

vogliono che i loro figli crescano nella reli-
gione cattolica, e lo dimostrano col preten-
dere dai municipi che l'insegnamento del
catechismo sia impartito a questi nelle
scuole, lo dimostrano col mandarli a popo-
lare istituti privati ove non hanno i van-
taggi offerti dalle scuole dello stato, ma
sono certi di trovare una istruzione non
disgiunta dai principii della religione cat-
tolica.

Volendo essere logica, la commissione, che
si dice paladina della libertà delle credenze,
avrebbe dovuto pretendere che dai libri di
testo si allontanasse anche il nome di Dio,
come quello che potrebbe riuscire ostico a
qualcuno che professi l'ateismo.

Ma i signori, che si sono impantocati a giu-
dicare dei libri di testo, danno prova evi-
dente di non conoscere neppure i principii
della logica, come si può vedere benissimo
esaminando un po' la loro relazione. Tra
l'altro essi asseriscono che « l'insegnamento
deve essere fondato sulla osservazione anche
nella parte educativa »; e allora come si
farà entrare nei libri, che per beneplacito
loro si useranno nelle scuole, l'idea pura
di Dio o l'idea pura dell'immortalità del-
l'anima?

Che se la relazione dei dodici professori
non può pretendere di essere un lavoro lo-
gico, meno che meno le si conviene la lode
di lavoro scritto in buono stile italiano e
in lingua pura. Si legga per esempio questo
periodo:

« Essa (la commissione) è convinta che
l'efficacia di tale stimolo darà ben presto
frutti notevolissimi, determinando in questo
ramo della produzione scolastica un cammino
progressivo, rapido e continuo ».

Se il signor Vitaliano Gennaro o uno qua-
lunque dei dodici illustri professori aves-
sero pensato un po' alla retorica si sareb-
bero rammentati che in una metafora con-
tinuata le varie idee devono corrispondersi,
e che meriterebbe una nota di biasimo lo
scolarecchio il quale parlasse dell'efficacia di
uno stimolo che darà frutti determinando
(rettamente: cagionando) un cammino ecc.

E quanto alla purezza della lingua ab-
biamo frasi come questa: ambiente in cui
si svolge l'azione del libro; ad ogni passo
si tradisce l'imperizia didattica; è molto
desiderabile trovare nel libro descrizioni di
paesaggi, quadretti accennati con molti
temperanza di toni e freschezza e semplicità
di impressioni; cetera (11 libri) a crescere
la quale nessuno ha provato sbigottimento
o di pensiero o di forma o di coscienza
verso la scuola.

A proposito di quest'ultima frase special-
mente si potrebbe ripetere la risposta data
da Amleto (Shakespeare, Hamlet a. II, sc. 2)
a Polonio che gli chiede che cosa legga:
Words! words! words! (parole, parole,
parole).

E ci sarebbe forse da ridere se la com-
missione dei dodici professori si fosse ac-
contentata di dar soltanto parole, ma il
male è che le sue parole contribuiscono a
diffondere nell'Italia nostra la indifferenza
religiosa, il male è che essa ha dato lo
sfratto a libri utili e ben fatti solo perchè
scritti da insegnanti cattolici, e perchè in
essi col sapere si infondevano negli animi
dei fanciulli le massime della morale e della
religione cattolica.

Congresso Eucaristico a Venezia

(vedi numero di ieri)

Nei Congressi eucaristici si professa so-
lennemente di essere cristiani non solo den-
tro del cuore e nel seno della famiglia, ma
anche in mezzo alla società, perchè il cri-
stiano ovunque vada porta nell'anima il
carattere indelibile; e le promesse giurate
nel Battesimo sono promesse di fedeltà con-
tinua, perfetta, inviolabile a Cristo, e ri-
provazione di tutte le massime contrarie o
comunque non conformi alle sue.

Nei Congressi eucaristici si afferma so-
lennemente non pure come cristiani, ma
anche come cittadini il governo regale di
Gesù Cristo, perchè solamente nella sotto-
missione a Lui gli interessi sociali saranno
protetti, saranno soddisfatti i veri ideali,
come suol dirsi, della indipendenza e della
libertà, e si potrà aspirare alla gloria di
nazioni cristiane. E questo volere lo mani-
festiamo pubblicamente, ben lontani dal
tendere insidie ai terreni governi, o dal mi-
nacciare le umane istituzioni, ma combat-
tendo per la verità e con la verità, e fa-
cendo voti che istituzioni e governi, se ne
a vessero bisogno, riconoscano i propri errori,

e si correggano così da poter meritare l'os-
sequio dei popoli e la benedizione della
Chiesa.

Questo rinnovamento peraltro non può
essere l'opera di un solo, ma deve venire
dall'unione: dall'unione compatta dei laici
col Clero sotto la direzione della Chiesa e
del suo Capo supremo: quello appunto, che
si ottiene nei Congressi eucaristici. I nostri
nemici in file serrate sono fedeli agli ordini
di chi loro comanda, e sanno metterli in
esecuzione impiegando tutti i mezzi, coglien-
do tutte le occasioni pure di nuocerli e
conseguire il loro intento perverso. E noi,
siamo penetrati dello spirito e dei senti-
menti del nostro Maestro divino, e a Lui
uniti a costo pure di sacrificii? Lo scopo di
tutti i nostri fratelli d'arme è egli sempre
quello di dar gloria a Gesù, di estendere il
suo regno, di procurare la nostra eterna
salvezza? Non c'è tra noi chi abbia altri
interessi, altri disegni, altre mire? Oh quanti
che combattono isolatamente piuttosto che
raccolti e compatti in una stessa fila!
Quanti che varrebbero per sé una legione,
se senza debolezze adoperassero le loro ar-
mi! Quante vittorie finalmente si sarebbero
ottenute, se dall'azione fossero sbandite le
passioni, le quali formano lo spirito di parte,
che introduce gli scismi e avvera la divina
sentenza: ogni regno in contrarii partiti di-
viso va in perdizione (Luc. XI, 17)!

Or bene: nei Congressi eucaristici risve-
gliandosi dentro del cuore e dell'anima dei
cristiani lo spirito di Gesù Cristo, pigliano
coraggio, se mai vi fossero, i pusillanimi,
che colle parole, coll'inerzia o fors'anco
colla opposizione avessero paralizzato l'o-
pera dei coraggiosi; si fa tacere in noi tutti
quello che vi può essere di umano per te-
nersi stretti col vincolo dell'amore, che
viene dall'Eucarestia; ci persuadiamo final-
mente, che l'esercito di schiavi, nè può mai
competere quanto a valore con un esercito
di uomini liberi della libertà dei figli di
Dio. E' vero che l'oste nemica ha un capo
formidabile qual è Lucifero, ma è ben più
potente di lui Gesù Cristo, che non manca
di comunicarci quella forza divina, che solo
assicura la vittoria; e « se Dio è per noi,
chi fia contro di noi? » si Deus pro nobis,
quis contra nos? (ad Rom. VIII, 31)

Accenno qui sol di passaggio il bene che
fanno i Congressi eucaristici coi loro studi
sui mezzi per ottenere lo splendore di tutte
le opere che riguardano l'Eucarestia e per
onorare nel miglior modo possibile Gesù in
Sacramento. Da questi studi infatti ecco la
gara sollecita dei fedeli per erigere ma-
estosi i templi, per decorare gli altari, per
provvedere anche nelle Chiese più povere i
preziosi arredi, le suppellettili sacre, affin-
chè sia splendido il culto cattolico. Ecco
pellegrinaggi eucaristici, religiose manife-
stazioni imponenti, ecco ricerche scientifiche
per svelare a tutti le glorie del Sacramento,
ecco libri, pubblicazioni, istituti, associazioni
e confraternite, adorazioni e riparazioni sotto
ogni forma: tutti spediti amorosi per glo-
rificare il Dio del Tabernacolo. Non posso
però tacere del mezzo potente, che lo stesso
Gesù pose in nostra mano per ottenere qua-
lunque trionfo, voglio dire la preghiera.

Se vogliamo invero che Gesù Cristo si
levi per soccorrerci, bisogna che noi i primi
gli mostriamo col fatto di volere il suo aiuto,
perchè sarebbe stoltezza sperare da Lui
prodigi, se noi ci mostriamo inerti o indif-
ferenti. Nei congressi eucaristici pertanto
per far vedere, che non siamo presuntuosi,
nè reputiamo di conseguire da noi soli il
trionfo, ci accostiamo a Gesù colla preghiera,
ch'è il grande segreto di queste riunioni,
nelle quali se tutti non possono agire, tutti
però possono cooperare ed avere non solo
il merito dell'azione, ma quello altresì della
vittoria, derivando il frutto il più delle
volte non da chi combatte, ma da chi come
Mosè leva le mani ed il cuore al Cielo per
implorare soccorso.

Indotto appunto da tale motivo vi do per
tempo il lieto annunzio, o dilettezzissimi, af-
fine d'invitarvi alla preghiera in tutti i
mesi che precederanno l'avvenimento me-
morando per la nostra città, per la Dio-
cesi e per tutta la nostra veneta provincia
ecclesiastica.

Per eccitarvi poi con un opportunissimo
esempio richiamo alla vostra memoria quello,
che è scritto nel primo capo degli Atti
Apostolici (v. 14, 15). Gli apostoli, i disce-
poli e gli altri fratelli erano tutti raccolti
nel Cenacolo e pregavano, perchè colla pre-
ghiera convenissero disporre alle grandi imprese;
pregavano con mirabile accordo e con

perseveranza; anzi tanto più s'accendeva il
loro fervore quanto più era vicina l'ora
solenne, in cui attendevano dal Cielo la
grazia. Quell'assemblea raccoglieva gli
apostoli stabiliti da Gesù Cristo predicatori
del Vangelo, i discepoli ed i fratelli, dei
quali molti erano destinati a pastori dei
popoli, moltissimi a rimanere semplici fedeli.
E siccome le donne avevano dimostrato a
Gesù una fedeltà senza esempio, le donne
sono pur ricordate. V'era finalmente una
creatura, chiamata dal sacro testo col vero
suo nome e con quello della sua dignità,
perchè non poteva esser confusa con al-
cun'altra, essendo al di sopra di tutte: *et
Maria mater ejus*. Maria era là, dicono i
dottori, come la madre della famiglia del
suo divino Figliuolo: e chi può immaginare
quanta potenza esercitasse al trono della
divina Maestà la preghiera di tutta la
Chiesa, alla quale si univa con un valore,
che nessuna mente umana potrebbe defi-
nire, la preghiera della Madre di Dio an-
cora viatrice?

Or quanto si fece nel Cenacolo deve rin-
novarsi a Venezia in preparazione del Con-
gresso eucaristico. Tutti i figli della Diocesi
in mirabile accordo devono essere im-
pegnati nelle preghiere fervente e continua.
Patriarca e sacerdoti, leviti e fedeli, tutti
devono gareggiare di zelo per ottenere da
Dio il buon successo della religiosa adu-
nanza. Animate poi dal medesimo spirito
delle donne, il cui nome è benedetto do-
vunque fu predicato il Vangelo, delle donne
che consecrarono in servizio di Gesù e de-
gli Apostoli tutto di che poteano disporre,
non degeneri dalle altre, che all'esempio
di quelle illustri antenate, furono sempre
le prime a pagare generosamente il loro
tributo nell'apostolato della preghiera, e
le più vergini dei Monasteri, e le vedove
consacrate al ritiro e le fanciulle e le spose
e le madri si uniscono ai Sacerdoti del
chiostro e del santuario e a tutti gli altri
fedeli, perchè il Signore intervenga in que-
st'opera colla divina sua grazia.

Raccomando poi a tutti in modo speciale
la preghiera nel celebrare o nell'ascoltare
la santa Messa, nelle visite a Gesù in Sa-
cramento (specialmente in quelle Chiese
dove è esposto ogni di alla pubblica ado-
razione) e nelle frequenti Comunioni; e
poichè dobbiamo ricever Gesù dalle mani
di Maria, impegniamo il valito patrocinio
di quella Benedetta, affinchè come ha schia-
ciato il capo del serpente infernale, così
sventi tutte le insidie, che esso potrebbe
tendere ad impedire i frutti del nostro
Congresso, e ottenga su noi e sull'opera
nostra le divine benedizioni.

Dal Patriarcato di Venezia
Nella solennità di tutti i Santi
dell'anno 1896.

GIUSEPPE CARD. PATRIARCA.

I primi risultati della pace coll'Abissinia

La Politique Coloniale afferma che i go-
verni francese e russo si sarebbero attiva-
mente adoperati per favorire la conclusione
della pace fra l'Italia e l'Abissinia all'in-
tento di togliere da un serio imbarazzo
l'Italia - con la quale si usavano di poter
riattivare le buone relazioni antiche - e di
assicurare l'indipendenza di Menelik con
cui non era possibile di stabilire delle re-
lazioni ufficiali finchè l'Italia manteneva la
sua pretesa di protettorato.

Il primo risultato della pace conclusa fra
l'Abissinia e l'Italia sarà questo; che Me-
nelik accrediterà un ministro a Parigi men-
tre il Governo francese si farà rappresentare
presso il Negus da un alto funzionario co-
loniale il quale conserverebbe provvisoria-
mente le sue funzioni attuali.

Tale politica della Francia trova degli
oppositori fra coloro i quali credono che la
Francia non doveva accordare il suo ap-
poggio generoso (è la Politique Coloniale
che parla) all'Italia, che è la sola destinata
a ricavarne reali vantaggi dalla pace.

UN TRATTATO SEGRETO?

Telegrafano da Parigi alla Tribuna:
« Telegrammi da Roma, dando notizie delle
speranze nutrite dai partigiani di Crispi
che la questione del confine possa nuova-
mente provocare la guerra, assicurano che
tale speranza è infondata perchè il governo
italiano conchiuse una convenzione segreta
che fissa un nuovo confine e stabilisce la
restituzione dei fucili.

Le pillole di Catramina nelle affezioni
catarrali superarono sempre ogni aspettativa.

ITALIA

Bologna — Una villa sommersa dalle acque. — Leviamo dall' *Avvenire* di Bologna: Fuori porta d' Azeglio lontano 2 chilometri e mezzo circa passata la località denominata *Grotte*, in luogo denominato *Stiatico*, vi è il podere Mattei, colla casa padronale ove abita tutto l'anno il prof. Giovanni Mattei, il noto botanico, assistente alla cattedra di botanica all'Università, unitamente alla moglie signora Mariannina Lepori, ai figli Maria d'anni 3, Antonio d'anni 1 ed alla vecchia signora Giulia Bandera.

Ieri l'altro sera sulle 10 1/2 mentre la famiglia si trovava in letto addormentata, una frana non molto estesa si staccò dal monte prospiciente la casa, monte denominato il Cavallazzo, di proprietà Comincoli, e ostruendo completamente la strada comunale di Ronorio investì a mezzo la casa Mattei ruinando completamente la parte investita. Al rumore fortissimo della caduta della frana e delle macerie prodotte dalla ruina accorsero subito alcuni contadini che abitano in quei pressi, primo fra tutti Raffaello Masi, colono nel podere Mazza, che procedette insieme ai coloni Giovanni Marzari, Raffaele Dameli e Domenico Aldrovandi, alla prima opera di salvataggio.

I primi ad essere estratti di sotto alle macerie furono il professore e la sua signora, poi i bimbi; il primo e gli ultimi in preda ad uno spavento giustificatissimo ma senza gravi lesioni almeno apparenti, la povera signora, che fra l'altro si trova in istato di avanzata gravidanza è ridotta invece in uno stato da far pietà.

La vecchia signora Bandera, per quante ricerche siano state fatte, non si poté estrarre; pur troppo vi è da temere che sia rimasta vittima.

I feriti furono sollecitamente trasportati nella casa del colono Luigi Monterumici; la signora fu adagiata nella stalla, gli altri in letti. Lo spettacolo della casa semi-distrutta e dei feriti era invero raccapricciante.

Nella stessa casa abitavano due serve, Carolina Nadini ed un'altra di cui ci siamo dimenticati il nome, ma poterono salvarsi perchè dormivano in quella parte della casa che è rimasta in piedi.

Portaronsi subito sul luogo i delegati di questura Bernardi ed Ungarò con una squadra di agenti; mentre noi ne uscivamo incontrammo una squadra di pompieri cogli attrezzi di salvataggio.

La casa colonica ove sono stati trasportati i feriti è tutta quanta allagata in seguito alla frana, della vicina Aposa.

Telegrafano da Bologna, 18 novembre:

I feriti della famiglia Mattei, che sono all'ospedale sono tuttora in grave stato.

Le frane del Monte Cavallazzo verificatesi stante che hanno distrutto la Villa Mattei, hanno spostato anche il villino Camuncoli sconquassandolo, talchè forse dovrà abbattersi. La strada di Ronorio è tuttora impedita da enormi blocchi franati. Il Savena ha straripato presso Cà de' Fabbri atterrando una casa. In comune di Azola il Lavino ha debordato. La via Emilia è impraticabile. Un'altra frana presso il Ravone ha invaso il letto di questo torrente allagando. Danni notevolissimi risentiti specialmente la provincia per riparazioni alle strade.

Firenze — Il crollo di un fabbricato. — La mattina del 19 verso le ore 9 crollava il tetto di una cascina in costruzione in via Bronzino presso Pignone e cinque operai rimasero sotto le macerie.

Essi furono estratti con febbrile ansietà; due versano in gravissimo stato.

Furono tutti trasportati all'Ospedale di San Giovanni.

Il principe di Napoli accorse subito sul luogo del disastro, dove si recarono pure le autorità i pompieri e la truppa.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il bilancio delle elezioni ungheresi. — Se dobbiamo stare alle notizie che dall'Ungheria vengono ad alcuni giornali, il bilancio delle ultime elezioni politiche ivi avvenute non sarebbe davvero troppo giocondo e lusinghiero.

Infatti si contengono in esso queste lugubri partite:

Spese 5 milioni di fiorini
Morti 41
Feriti 216.

Le battaglie elettorali adunque rivaleggiano colle battaglie militari, sia per la spesa di danari sia per la perdita di uomini. Evviva il suffragio universale!

Bulgaria — La lotta elettorale. — Il primo ministro Stoulof lasciò Sofia per intraprendere una grande escursione elettorale in Bulgaria, per riunire tutte le forze del partito conservatore.

I capi dell'opposizione, Zankoff, Karaveloff, Grekoff e Radoslavoff, si posero in moto già da alcuni giorni per raggruppare tutte quelle del partito liberale.

In quanto agli unionisti della Romania orientale, Veitchkoff, Madjaroff, Bobtcheff e Gnechoff, manifestarono finora tendenze piuttosto discordi, gli uni piegando dalla parte del Governo, gli altri da quella dell'Opposizione.

La campagna elettorale accenna ad essere vivissima, e l'esito sarà, pare, incertissimo, ammenché l'Autorità non ricorra anche questa volta — così telegrafano da Sofia — alle pressioni.

Inghilterra — Scandali amministrativi nella contea di Londra. — Lo scorso martedì la Commissione dei lavori pubblici della contea di Londra presentò all'assemblea il suo rapporto per fatti deplorabilissimi — avvenuti nell'Amministrazione del suo dipartimento. La tenuta dei libri sarebbe irregolarissima da molto tempo; non già, a quanto si crede, che i conti vi siano stati atterrati allo scopo d'appropriarsi dei fondi o dei beni del Consiglio della contea, ma a partire dall'aprile del 1895, si sarebbero avvertiti molti esempi di firme falsi, di trasporti fittizi di cifre o di somme, di storni destinati ad equilibrare artificialmente uno stato finanziario.

Non un solo, ma tutti fino all'ultimo, i funzio-

nari esaminati dalla Commissione si trovano implicati in codeste manovre, e vennero accertati colpevoli. In conseguenza, la Commissione chiede siano tutti licenziati, compreso il capo del dipartimento dei lavori pubblici, e che non ispiri più alcuna fiducia.

Russia — Nel Caucaso — Il brigantaggio. — La situazione del Caucaso peggiora sempre più sotto l'aspetto della diffusione del brigantaggio. I giornali di colà annunziano, ad esempio, che la banda del terribile brigante Ali Sultan, recentemente evaso dal carcere, saccheggiò in parecchi luoghi, le abitazioni villerocce e svaligiò una ventina di viaggiatori. Si commisero pure degli assassinii a Batum, Baku, Elisabethpol ed altre città, accompagnati da furti; ed a Tiflis stesso, capoluogo del Caucaso, la posta non osa più distribuire a domicilio i plichi di denaro, pel timore che i suoi fattorini vengano assaliti sulla strada dai malfattori.

Le carceri sono tanto mal vigilate che le evasioni vi diventano sempre più frequenti, e il pubblico si duole, inoltre, della debolezza di cui danno prova le Autorità giudiziarie di fronte a questo flagello invadente del brigantaggio, che deve senza dubbio l'attuale suo sviluppo principalmente dallo stato di perturbamento del paese vicino, l'Armenia, da cui una moltitudine di cittadini senza alcuna posizione penetrano da qualche giorno nel Caucaso, sia violentemente, sia sotto il pretesto d'emigrazione.

Dalla Provincia

S. Daniele

21 novembre 1896.

Consiglio deserto. — Ieri la campana tradizionale di castello suonò a consiglio e parecchie, mi dissero, erano le cose da trattarsi. Ma aspetta e aspetta... i consiglieri non comparvero in numero legale; per cui la seduta fu rimandata e la sala rimase libera.

Concerto musicale. — Come fu annunziato stasera alle 21 cominciò il concerto musicale a titolo di beneficenza per prigionieri liberati. Circa cento e trenta furono i biglietti venduti a cent. 50 l'uno. Svariato il programma che cominciava con la *marcia reale — inno montenegrino* dello Schiele e finiva con la *marcia guerresca* del Mendelssohn. La signorina Rainis mostrò molta delicatezza di sentimento nel trattar il mandolino suonando il *murmure d'amour* di Monti; come pure bellissima e bene eseguita apparve la *scene de Ballet* di Bériot se si eccettui qualche piccolo neo di tempo nell'accompagnamento. Ci fu del bello e del bene eseguito; ma ci fu anche qualche pezzetto che avrebbe fatto ottima riuscita in un caffè *chanteur* fuori di via Toledo o del Corso. Sempre del resto si deve lodare lo sforzo.

Magnano-Bueris

20 novembre 1896.

Cambiali false e banche danneggiate. — Il cinque corrente vi scriveva della brutta sorpresa toccata a persone di qui quando furono loro presentate per il pagamento cambiali al loro indirizzo ma con una firma da essi non apposta. Vi diceva che era la banca di Gemona e la Cassa di risparmio di Udine che reclamavano l'immediato pagamento. Ora vi dirò precisamente che il colpo fatto da un furbo matricolato finora ignoto, toccò alla Cassa risparmio di Udine per lire 600; alla Cooperativa udinese per lire 1000, alla Banca di Udine per lire 1000.

Non so per qual gusto e con quale arte si sparse la voce che anche la nostra banca cattolica udinese abbia fatto uno sconto all'ignoto imbroglione; ma posso assicurare che ciò non è vero. Il birbo si era presentato sì, alla Cooperativa cattolica con un effetto per lire 800. La direzione di sconto prese le informazioni sui nomi dei firmatari, tutta gente onestissima e solvibile, accettò di scontare la cambiale, ma a condizione, che gli interessati si recassero personalmente a firmare alla banca. Va da sé che l'imbroglione non si fece più vedere, e la banca cattolica fu quindi, per la sua prudenza, salva dal tesolo inganno.

Così stanno le cose e qui, che si conoscono bene, fece meraviglia il sentire che si vuole far comparire come danneggiata la sola banca che seppe sfuggire l'inganno, cioè la nostra Cooperativa cattolica.

Ritornero data occasione sull'argomento.

P.

Dignano

Mancato omicidio. — Vennero arrestati alle ore 11 del 15 and, Zanteponete Giuseppe e Filafilo Leonardo formaciaci del luogo, per mancato omicidio in persona di Dreosto Guglielmo e Minisini Edoardo.

Pontebba

Simulazione di reato. — Venne arrestato Ferrigo Simeone boscaiuolo da Padinis (Paularo) per simulazione di reato.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Domenica 22 novembre — s. Cecilia v.
Lunedì 23 novembre — s. Felicità m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 23 — Azzano X — Baia — Maniago Pavan Schiavonesco — Paluzza — Palmanova — Romano — Tolmezzo — Valvasone.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 21 novembre 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 5 — Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 26 | Vento N
Barometro 752. | Press. stazionario
Vetri bello

Temperatura: Massima 11.4 — Minima 3.—
Media 6.09 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.17 | Leva ore 16.43
Passa al meridiano > 11.52.52 | Tramonta 8.32
Tramonta > 16.31 | Età dei giorni 16

La furlanade de Sabide

Une biele idee

Us ai ricuardât altris voltis l' *Eco de'l Popul*, chell biell sfueutt che si stampe a Gurize trê voltis al mès in 'talian, viziniaz, e furlan. Po' ben; sun chell sfueutt ai lett l'altre di che zà timp l'Arcivescul di Gurize l' à radunâ un bon numar dei siei Prêlîs a une spezie di *Congress Eucaristich*; e là, dopo divars discors plens di fûg e di amôr al santissim Sacrament, si son dugh ghiolt l'impegno di fondâ, là che no è stade mai, e di risuscitâ, là che è stade, la *Confraternite de'l Santissim*; e di plui di procurâ che chistis Confraternitis e' imitin l'esempli di cualchidun de la *montagne* 'dulâ che la fieste i Confradis e lis Consûrs si dividin lis oris tra di lôr par no lassâ mai besòl nestri Signôr.

Cè biele idee, no l'è vèr?... La Confraternite de'l Santissim è stade istituide zà 300 agns cirche, cuand che Lutero l'insegnave la sò brute eresie contrarie anch'è al Santissim Sacrament. E' stade istituide come *segno de la Fede* de'l popul cristian ne la presinze reâl di nestri Signôr Gesù Crist sott lis Specis consecradis; e come *att di riparazion* cuintri lis profanazion dei protestanz. Cumò sin anch'imo piè, se l'è pussibil; baste dius che par ordi dei Framasons di Americhe, in chestis ultimis setemans cà e là, e anch'è in dôs Glesis di Rome, si è puartât vie lis Particulis consecradis par cometi cui sa mai ce delizz... — No isal dughie naturâl, che *fede de'l popul cristian* si fasi viodi un'altre volte cu'l rianimâ ch'è Confraternite istesse, e ch'è bogns e' *riparin* con cualchi visite a tantis profanazion ispiradis propri da 'l diaul!

Une biele idee, dughie, è chiste, e jò la racomand a dugh i membro de la Sossie Furlane.

Une buine notizie

Us anuzi che l' *opere de'l Pan di sant'Antoni per i puvèzz* e' chiappe pid simpri plui, e va fasind un mond di ben. Senze contâ chell che prodûs ne lis divarsis Glesis di Udin, a Glemone, a Manzân (là che par opare de'l Comitât parochiâl è stade metude su la prime di dutis in Friûl), senze contâ ch'est us sai a di che zà cualchi mès le an plantade a Preceninz e con bon esit; a Flambri poi il siôr Plevân al scugne là ogni altre di o a parâ da bande con t'un curtisc lis palanchis par dâur puest, o a disvuedâ la caselle che s'impiegn in pòs dis un'altre volte. Baste che us disi che l'altri mès dispensavin *dodis francs di pan blanc* ogni setemane, e ch'est mès s' in dispense *sedis francs!* e cui sa che anch'è dopo cu'l pan no si rivi a dispensâ la chiâr!

Naturalmenti anch'è cheste, come dutis lis operis dei clericali, è direte a la *distrusion de la patrie!*... Ma intant l'è segno che la fede è vive; che sant'Antoni l' à misericordie di nò, perchè che *no si fâs migo pajâ davanti tratt!*; e i pûars e' distruzin cualchi fôr di *pan di siôrs*. Se ch'est par cualchidun si clame *distrui la patrie*, jò soi tentât di zigâ: *viva la distrusion!*

Da part i scherz *Sossios dei Comitâs*, anch'è cheste opare us racomandi.

« Cicero pro domo sua! »

Se no lu savès, si dis cussì cuand che un al scomenze a fevelâ par cont so, di une robe che ai parten a lui come che ai partigive la sò chiase a Ciceron che l'ere un avocat român molto brâv, che disin ch' al veve come un *cesaron* su la ponte da 'l nâs.

Dughie *pro domo sua*, val a di une pe-raulte pa' i *lunari de la Sossie*. — Cumò che la int si tire par ches stalis o da chiâf da 'l fûg a lavorâ, fait in maniere ch' al jentri par ogni stale, in ogni chiase. Ritèn che seis dugh persuadûz che no si fâs par speculazion, ma nome par otigni un pòc di ben; ma anch'è po' l'è naturâl che no si vevi voe di sei *speolâs fin su'l poch* come una paùle, val a di che si à voe di piardi nome mancul che si po'. E ch'est al dipend un mond di vualtris; animo dughie...

Dôs vois

No si trate migo di *vois su la ponte da 'l nâs* come ch'è di Ciceron; ma si trate di dôs desideris che ai sintût e esponi in ri-guard a 'l *Citadin* de la sabide.

Si voress dughie che oltre la *furlanade*, che pûr pûr e' plâs anch'imo a cualchidun, vi foss anch'è ogni sabide in forme popolar come un *sunto de lis notizie pulitichis* de

la setemane, par che i contadins che lu lèin nome la domenie si formin une idee di cè ch' al suzèd ne 'l mond. Cheste è *une*; ma in *second lugh* anch'è si bramass che in chell numar de Sabide si chiolessin par man i giornali liberai de la provincie e, scussaimi la frase, *si àr faress un pòch i puls*, magari cu' l' metodo usât cualchi volta di ripuartâ lis lôr strambariis, *dâur jù pai cuârs colp par colp*.

Chestis dôs vois lis espon al siôr Diretôr, e saludanlu Lui e dute la gran *Sossie furlane* mi declari simpri pront a ogni servizi pa' l' ben di dugh.

Jò furlanar in capo.

La zonte a la furlanade

Solamenti dopo ch' o vevi zà mandât la furlanade, ai lete la circolâr cussì biele del Cardinal Patriarchie di Vignese su 'l *Congress Eucaristich* che si prepare par l' an ch' al ven in che biele ziat.

Cè biele ocasion di mostrâ la fede e l'amôr dei furlans al santissim Sacrament. Animo dughie, us torni a ripeti, *Sossios dei Comitâs!* scomenzia subit a preparâsi e che dutis lis Parochiis vèvin la sò Confraternite del Santissim; e che dutis lis Confraternitis stessis si preparin a fâsi rappresentâ a chell Congress.

Con cheste speranze us torni a saludâ. *Viva il Santissim Sacrament.*

Agli elettori cattolici

Nel recente Congresso di Fiesole venne deliberato che il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi curasse la pubblicazione di un *Manuale Pratico*, per la iscrizione degli elettori nelle Liste amministrative e politiche, nel quale gli articoli della legge fossero convenientemente spiegati e fossero anche accompagnati dalla giurisprudenza relativa.

Con lodevolissima sollecitudine, il *Manuale* è stato preparato e noi l'abbiamo sott'occhio bell'è stampato, in un Volumetto di 64 pagine, nelle quali l'autore, molto pratico della materia, ha condensato con bell'ordine, semplicità e chiarezza di forma, tutto ciò che si riferisce all'elettorato. Piglia, per così dire, in mano il cittadino e lo fa passare per tutta la via scabrosetta dei requisiti per essere elettore, sia per capacità, sia per censo; seguono capitoli speciali circa la eleggibilità e la ineleggibilità, la delegazione del censo, il censo indiviso, i diritti dei fittaiuoli e dei mezzadri, la compilazione e la pubblicazione degli elenchi, i reclami alla Commissione provinciale, le notifiche dei reclami, la compilazione e la pubblicazione delle liste permanenti, i ricorsi alla Corte d'Appello, la ineleggibilità a Consiglieri provinciali ecc. ecc.

Quasi ogni articolo della legge è chiarissimamente commentato e, dove è necessario, illustrato con esempi pratici; la giurisprudenza più recente di Corte d'Appello, del Consiglio di Stato e della Cassazione di Roma completa i commenti dell'autore.

Il *Manuale* viene in buon punto, perchè il 15 Dicembre p. v. incomincia la revisione delle liste.

Ai cattolici italiani raccomandiamo questa pubblicazione, degna di ogni encomio.

Una copia L. 0,25; copie 25 L. 5,00; copie 100 L. 15,00. — Dirigere commissioni e importo alla *Tipografia S. Alessandro in Bergamo*.

Meglio tardi che mai!

La Giunta municipale nella sua seduta ordinaria di giovedì deliberò di far protrarre l'estinzione delle lampade della luce elettrica per la pubblica illuminazione nel mattino di mezz'ora più tardi di quanto usavasi sino adesso.

Arresto

Verso le ore 16 di jeri dalle Guardie di Città, venne arrestato in Via Aquileja certo Ballon Baldi Giorgio d'anni 22 di Lebenisse di Cesco (Istria) perchè trovato privo di mezzi e di occupazioni che si aggirava in attitudine sospetta per la città.

Borse internazionali pei vini

Dal ministro d'agricoltura sono stati ordinati i fondi per cercare anche in Italia, com'è in uso all'estero per gli olii, i cotoni ecc., delle Borse internazionali per i vini, allo scopo di far conoscere con precisione e sollecitudine sui mercati stranieri i prezzi ufficiali dei vini italiani, praticati sulle nostre piazze, il movimento commerciale dei medesimi e la quantità disponibile. Di ciò hanno avuto l'incarico i nostri enotecnici all'estero ed alcuni consoli.

Le applicazioni della scoperta Roentgen Edison ridarebbe la vista ai ciechi

Telegrafano da New-York che Edison avrebbe scoperto mediante i raggi Roentgen, un congegno che rende la vista ai ciechi purchè conservino il nervo ottico.

Il grande inventore avrebbe eseguito degli esperimenti, riusciti concludenti, sopra due ciechi.

Tiro a Segno

Domani al campo di tiro dalle 8 alle 9 1/2 si seguiranno le lezioni 3 e 4 del tiro regolamentare.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.
Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN"
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di <i>Sebastiano Rumor</i> - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di <i>Maria Di Gardo</i> - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di <i>Annina Biagiotti</i> - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di <i>Maria Di Gardo</i> - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di <i>P. Jolanda</i> - 2.a edizione illustrata.
FIORE DI SOLITUDINE - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di <i>Autori diversi</i> .
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di <i>Margherita</i> - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di <i>Emilio Salgari</i> - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di <i>Luigi Matteucci</i> .

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Pesto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - In UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Biasioli e Minisini** - In FAGAGNA farmacia **Sandri** - In PORDENONE farmacia **Roviglio** - nelle principali Farmacie del Regno.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni

LA FONDIARIA INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA VITA

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers.	L. 8,000,000
Riserve diverse	2,234,322 04
Caus. degli Amministratori e Direttore	902,500
Causione prestata al R. Governo	89,633
Valore dei fabb. posseduti nel Regno	4,336,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	1,683,309 16
Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	4,208,782 54
Premi in portafoglio	17,223,861 95

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000
Riserve e conti degli Assic.	18,206,493 90
Caus. degli Amministratori e Direttore	1,062,500
Caus. favore Assic. presso R. Gov.	6,260,684 82
Valore dei fabb. posseduti nel Regno	14,408,552 04
Mutui garantiti da ipoteche	2,619,575
Rend. Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr.	12,075,988 14
Prestiti agli Assicurati	1,821,844 45

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Dotti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 O/o degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali. Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Agenti generali in UDINE: **Guidetti e Pagani**, Piazza S. Giacomo - Casa **Giucumeli**, 4.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi e Anversa.
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New-York viaggio in 7 giorni Partenza da Havra ogni Sabato
Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
da Marsiglia il 12
da Havre il 22
da Bordeaux il 26
Per Haiti da Havre il 15
da Bordeaux il 17
Per il Messico da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

ANTIGANIZIE - MIGONE



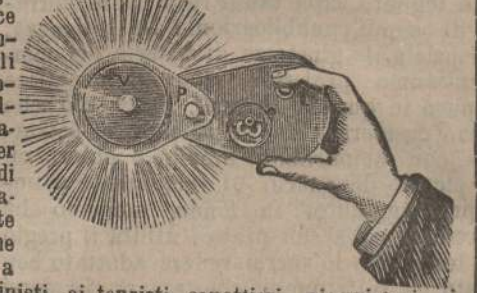
E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LAMPADA
A MAGNESIO

automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1-25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

ANTAPOPITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE
L'ANTARTHITIKOS
In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. E' una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Grande Stabilimento
PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.